30

Per le Fauste Nozze

DELLA GENTILE E COLTA DONZELLA

CESIRA POZZOLINI

COL PROFESSORE

PIETRO SICILIANI.

I.

Dentro degli occhi ancor perchè mi guardi
Se l' hai trovato e ti contenta il cuore?
Se ti contenta il cuor, perchè più tardi,
Piero, a parlarmi come parla amore?
Come tu arrivi, un guardo è il tuo saluto,
Un guardo come parti e resti muto,
E muto arrivi e muto ti allontani
– E mi si turba il cuor per moti strani.

Ed io che ti sognai diacciata drento,
Pensa, Cesira mia, se dolorai,
Ed io che al tuo tacer n' ebbi tormento
Pensa, Cesira mia, che lunghi guai!
Io non son titolato e non son bello...
– Ed io ti voglio e mi darai l' anello,
– Ma luccica il mio cuor come un rubino,
– E la tua mente come un diamantino.

II.

– Or la scritta a che val, se sposi siamo?
– Lega le vite nostre in faccia al mondo.
– Ma non è il mondo quel che noi sposiamo.
– Piero, ci badi tu? – Non mi confondo.
Venga il dottor con la sua scritta, intanto
Noi ci faremo tranquilli in un cânto;
A chi ci ha dentro il cuor legga il contratto..
– Noi non crediamo che l' amor sia un patto.

Noi ci sposiamo perchè Dio lo vuole,
E i padri nostri son di noi contenti;
Non facciam studio di belle parole,
Non declamiam bugiardi giuramenti;
L' anime nostre s' incontrâr per via;
Or nella rete, ove l' amor ci unía,
Dio fece il nodo, e i capi ne ha nascosi.
– Vivan le nozze! Vivano gli sposi!

L' Amico
Angelo De Gubernatis.

Firenze, xxx luglio mdccclxiv.

FIRENZE, 1864. — Tipografia Barbera.

FIRENZE, 1864. — Tipografia Barbèra.

FIRENZE, 1864. — Tipografia Barbèra.

FIRENZE, 1864. — Tipografia Barbèra.